

IL PANARO

nuovo

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 - Direz. e Amm. Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 2 N° 1

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Gennaio 1998

Una copia L. 2000

La Signora Città'

IL NEO

Mai come oggi la Signora Città si è costellata di piccole perle: i nei. Non c'è ormai marciapiede, portico, strada, piazza, angolo che non sia punteggiato da piccoli oggetti, elaborazione ultima di Eukanuba, Nutrix Più, Kitkat, Bocconi Coop, Grandosso, Nutrideal, Uau, Proplan Purina, Pedigree, Hil's, ecc.. ecc.. Con grande gioia dei pedoni felici di gimkanare o, una volta calpestati i nei, diventare ruspanti pulitori di scarpe. In una riunione di noi Maccabei c'è stato perfino detto che c'è un decreto comunale che pontifica: "Vietato far nei sui marciapiedi, ecc.. ecc..; i contravventori verranno ammendati ecc.. ecc..". Ma può darsi che siano soltanto fantasie maccabee. Ma come si può fare per bisturare questi nei? Qualcuno ha ipotizzato di impiegare spazzini privati (quelli pubblici sono ormai una rarità), ma c'è anche chi ha detto: "ognuno si pulisca il suo spazio frontista, ecc..ecc..".

Io che sono un maccabeo pratico, volendo portare il mio contributo, ho proposto: "Perché non assumiamo dei nuovi vigili, aiuto degli aiuto-vigili, con mansioni ben specificate. "Gendarmi

(Segue a pagina 2)

LE GRANDI MANOVRE

GUERRA O PACE!

Dopo un anno trascorso all'insegna della "contestazione generale" nei confronti del Sindaco e della sua amministrazione, con l'avvicinarsi del santo Natale, circostanza in cui ognuno promette di essere più buono, l'avvocato Montezemolo è sembrato por fine alle ostilità dichiarando ai giornali che "qualcosa si sta muovendo!".

L'occasione l'ha data un convegno organizzato dal Cna allo scopo, neppur troppo recondito, di esser chiamata a far parte del "gruppo dei nove", dopo che gli industriali avevano tassativamente bocciato la presenza delle organizzazioni economiche di area pidiessina all'interno del nuovo sindacato.

Dopo aver gustato i "farallucci ed il vino" offerti dagli artigiani, Barbolini, da quel contropiedista che è, ha subito rilanciato proponendo, nella presentazione del bilancio, l'avvio di una convention per lo sviluppo, richiamando il mondo dell'economia alla logica della concertazione per rafforzare il "sistema Modena" ed adeguarlo alle sfide imposte dalla globalizzazione.

Noi guardiamo con interesse ogni iniziativa che possa contribuire a migliorare la qualità della vita dei modenesi e sicuramente la proposta di un nuovo "patto sociale", come l'ha definito il Sindaco, sembra andare in questa direzione. Tuttavia continuiamo a ritenere che i disagi della so-

cietà modenese, come del resto avviene in molte altre analoghe realtà italiane e straniere, discendano anche dalla incapacità di analisi critica da parte delle elites di governo, tanto politiche quanto industriali.

Un dato, ad esempio, ci ha particolar-

... continuiamo a ritenere che i disagi della società modenese, discendano anche dalla incapacità di analisi critica da parte delle elites di governo, tanto politiche quanto industriali.

mente colpito leggendo la relazione del Sindaco: l'aumento del 4 % della produzione industriale!

Non ci risulta che si possa sostenere che la qualità della vita dei modenesi sia cresciuta allo stesso modo. Anzi crediamo che i ceti medi, che ormai costituiscono la maggioranza del corpo sociale, siano stati profondamente colpiti dalle necessarie politiche di risanamento, sia nazionali che locali.

E non ci risulta neppure che l'incremento evidenziato dall'industria abbia sortito un benefico effetto sul fronte dell'occupazione. Non vorremmo davvero che la dichiarazione di pace, dopo un anno di guerra verbale, nascondesse il timore di dover fronteggiare una guerriglia di cui all'orizzonte incominciano ad intravedersi i bagliori.

(Segue da pagina 1)

anti nei". E' pur sempre un servizio di base e non si scomoderebbero i vertici a pensare. Ah, dimenticavo. La vigilia del Santo Natale scorso, in una delle più curate strade del Centro Storico, via Cavalieri, una signora settantaduenne, per sfuggire alle numerose doline stradali, ha dovuto giocoforza invadere il marciapiede e si è imbattuta in un neo, l'ha calpestato, involontariamente, è caduta e si è rotta un arto. Robetta da niente, per cui non può essere chiamato in causa il suddetto decreto. Naturalmente.

Il Maccabeo

BUGIE!

Uno dei passatempo preferiti dal sindaco Barbolini e dai suoi assessori deve essere quello del tiro a segno! Dopo essersi divertiti un po' troppo con il fucile-laser contro gli stormi, questione che è finita oltre che davanti al Magistrato anche sui giornali nazionali recando una pubblicità negativa alla città, da qualche tempo hanno iniziato a "sparare a zero", in senso metaforico s'intende, contro le amministrazioni precedenti, indicandole quali responsabili di tutti i ritardi e di tutti gli errori. L'ultimo exploit, in ordine di tempo, è stato, guarda caso, dell'assessore Silingardi che ha accusato i suoi predecessori per le ombili "baracchine" di piazza XX settembre. La bugia è stata prontamente smascherata dal "trio Lescano" (leggi: Vallini, Bagni e Rossi) che ha dimostrato, documenti alla mano, che quella scelta è stata decisa e voluta da Barbolini e dai suoi "bravi". Prima di indulgere alla fantasia in modo così sfrontato forse Silingardi avrebbe dovuto ricordare che il "trio" vanta una lunga ed attenta presenza in Consiglio.

E Lui no!

LA SPARTIZIONE DEI PANI E DEI PESCI

"nell'orto" dell'Ulivo

Sarebbe sbagliato dire che la Comunità Montana del Frignano non funziona, anzi funziona benissimo, anche nella veloce sostituzione democratica dei componenti della Giunta, il cambio è stato talmente veloce che nessuno se ne era accorto, lo abbiamo appreso... poi, dal giornale "Comunità Montana" notizie Novembre-Dicembre n° 80; di seguito ne riportiamo uno stralcio per dare la possibilità ai lettori di trarne le proprie considerazioni.

"Dalle colonne dell'ultimo numero di questo giornale (Comunità Montana) non è stato possibile informare sull'avvenuto cambio di maggioranza alla guida della Comunità Montana del Frignano, in quanto sono intervenuti nel dibattito e sono stati eletti a ruoli Dirigenti Amministratori del Comune di Serramazzoni, allora in competizione elettorale in vista della scadenza amministrativa in quel Comune. . . . "Cambia la maggioranza che guida la Comunità Montana del Frignano. L'assemblea ha provveduto a nominare nell'Esecutivo due esponenti del Partito Popolare: il Sindaco di Polinago Giandomenico Tomei,e Adriano Belloi del PPI di Serramazzoni. A far posto ai due esponenti popolari l'assessore Roberta Severi e l'esponente del PDS Romano Canovi. Si concretizza così l'accordo politico raggiunto nelle settimane scorse, tra i gruppi consiliari della sinistra e del PPI alla Comunità Montana del Frignano....."

Noi avevamo capito che l'Ulivo era una coalizione che riuniva tutti i partiti politici compresi fra il Polo e Rifondazione. Ma in questo caso (non l'unico) il discorso era fra due correnti di pensiero, il PPI ed il PDS. E gli altri cespugli dell'ulivo di cui si parla nell'articolo riportato, dove erano? Perciò l'unico commento che ci viene in mente è il seguente:

La politica infuria, la Giustizia manca, sulla Comunità Montana del frignano sventola la bandiera Rossa e Bianca!

Ricordando Augusto

Sono trascorsi ventiquattro anni da quando Augusto MONTORSI, proprio nel mese di gennaio, ci ha lasciato! Aveva iniziato a frequentare la sede della Federazione Giovanile non tanto per una adesione fideistica alla politica del Pri, in quegli anni rappresentata dal "Lamalfismo", quanto per partecipare direttamente alle battaglie per i diritti civili e per l'affermazione della democrazia nella società italiana in cui i giovani repubblicani erano, a quel tempo, all'avanguardia. Lo sorreggeva una forte passione per l'espressione culturale e la musica e lo spingeva una grande curiosità per l'universo giovanile del quale voleva far parte in modo integrale. Laico e libertario, divenne mazziniano "in itinere", scoprendo il valore dell'insegnamento del Maestro attraverso le cose che si facevano insieme, poiché dalla scuola non aveva ricevuto nulla! quando sembrava giunto il momento di passare "dalle parole ai fatti" il male l'ha portato via dai nostri giorni ma non dal nostro cuore. Al suo nome furono infatti intitolate tanto la sezione della Fgr di Modena, quanto la sezione del Pri di Sassuolo che si era costituita proprio in quel periodo. Dopo un periodo di estrema difficoltà, in questo mese di gennaio, l'una e l'altra riprendono il loro cammino: questo davvero ci sembra il miglior modo di ricordare Augusto.

FISCHIA IL VENTO E...

CAMBIA LA BANDIERA!

Il Pri resta l'unico partito italiano che, nonostante gli uragani politici di questi ultimi anni, non ha mutato il nome e neppure la "ragione sociale". "Solo i matti hanno le idee fisse", amava ripetere il grande Missiroli, e forse noi repubblicani non sfuggiamo a questa diagnosi perchè continuiamo ad essere orgogliosi dei nostri ideali e della nostra storia ultracenteneria, senza avvertire la necessità di sottoporre a revisione l'una e gli altri.

In questo periodo assistiamo invece alle più sorprendenti e camaleontesche mutazioni da parte di consistenti ed importanti forze politiche che, dopo aver predicato al vento e procurato danni gravissimi al Paese, rinnegano il loro passato, i loro maestri e le idee che hanno sostenuto al solo scopo di accreditarsi presso gli elettori come gli interpreti più affidabili del rinnovamento.

Dapprima si è cimentato l'on. Fini che, con la svolta di Fiuggi e quella prossima ventura di

Verona, tenta di liberarsi della pesante eredità del ventennio, senza peraltro riuscire a liberarsi del "ciarpame politico" che tuttora alberga in Alleanza Nazionale e riproponendo, ad ogni occasione, la tesi aberrante della equidistanza dalla Resistenza e dalla repubblica di Salò.

All'inseguimento si è gettato l'on. D'Alema che ha criticato aspramente il Pci di Togliatti & compagni per le connivenze coi crimini del comunismo mondiale.

Diamo atto al segretario del Pds di una grande, anche se tardiva, prova di coraggio ma avvertiamo il dovere di sottolineare come il Pds abbia dovuto attendere il crollo del regime sovietico per recidere il cordone ombelicale che lo ha legato al Pcus per settant'anni.

Adesso che il Pds ha aperto gli occhi speriamo che li aprano anche le commissioni toponomastiche dei comuni e procedano spedite ad un'ampia opera di ripulitura!

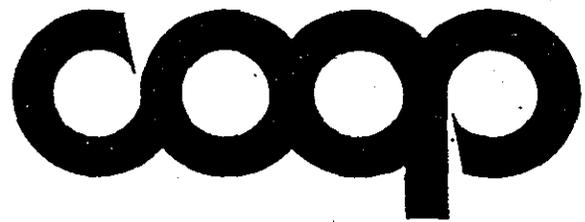
ULTIMISSIMA ORA

Abbiamo letto che l'Università ha acquistato la vecchia sede del Pds e che, per entrambi, si è trattato di un affare!

Se la memoria non ci inganna, il naturale terreno di espansione dell'Università era stato individuato nei fabbricati dell'ospedale civile, dopo il trasferimento dello stesso nel nuovo nosocomio di Baggiovara.

Ci sorprende anche l'urgenza con cui è stata condotta tutta l'operazione, in virtù del calo delle iscrizioni e, a nostro avviso, non giustificata dall'avvio del nuovo corso di laurea.

O forse i tempi di realizzazione del nuovo ospedale non sono poi così certi come qualcuno continua a strombazzare!

The logo for Coop Estense, featuring the word "coop" in a bold, lowercase, sans-serif font. The letters are thick and rounded, with the 'o's being particularly prominent.

Estense

la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.

CHI NON E' CON ME è contro di me

Giorgio Gaber non piace più al Pds. . . ora!

Ci ha lasciato sbalorditi l'articolo con cui "L'Unità" ha commentato il debutto dell'ultimo spettacolo di Giorgio Gaber, poichè per molti anni le arene delle feste del Pci sono state il trampolino di lancio per le "performances" del cantautore milanese.

Era il tempo in cui il partito stava all'opposizione e la feroce critica di Gaber serviva eccome! Adesso che il Pds è al governo i post-comunisti non accettano che qualcuno possa considerare esaurita la fase dell'impegno militante e si di-

mostri scettico metta alla berlina il regime catto-comunista.

Così, per l'Unità, il cantautore milanese dopo essere stato osannato per anni dal "popolo della sinistra", si è improvvisamente trasformato nell'alfiere "del cinismo dilagante e talora criminale". Complimenti Gaber: ne ha fatta di strada!

Noi non siamo fra quelli che ritengono il Pds responsabile dei cento milioni di morti che il comunismo mondiale ha portato in dote al ventesimo secolo, come ha recentemente scritto uno studioso francese, tuttavia continuano a non pia-

cerci i toni da scomunica che i pidiessini si ostinano a mantenere nei confronti di chi non dimostra loro simpatia politica. Sortite di questo genere legittimano il sospetto di una Quercia erede di una tradizione politica totalitaria e censoria.

Noi non abbiamo ancora visto lo spettacolo di Gaber e non possiamo valutare il suo stato di salute artistica.

Possiamo però valutare che se l'idea di cultura è quella che traspare dall'articolo de "l'Unità" c'è davvero di che vergognarsi!

IL CASO PREVITI ED IL CASO DI PIETRO

I deputati repubblicani hanno concordato, pur con molti dubbi, di votare a favore della richiesta di arresto dell'on. Previti, per la grave natura del reato ipotizzato dalla procura di Milano: corruzione di magistrati!

La Camera si è pronunciata in modo diverso a larghissima maggioranza: il Pri ne prende

atto e rispetta le decisioni adottate, in assoluta libertà di coscienza, dal Parlamento.

Chi ha dimostrato di non rispettare in alcun modo il Parlamento è stato il Sen. Di Pietro che per rilanciare il proprio ruolo politico, nullo dal punto di vista dei programmi sui problemi reali e fondato esclusivamente sull'appello demagogico alla piazza in

nome dell'ideologia delle manette, non perde occasione per strumentalizzare ogni vicenda.

*Ancora una volta si dimostra quanto sia stato incauto l'on. D'Alema portando in Senato un simile tribuno populista. **

Il mese di Gennaio sarà ricordato dai francesi come il primo mese in cui il programma utopistico del socialista Jospin ha dovuto misurarsi con la protesta di quei gruppi sociali che si proponeva di sostenere: i senza lavoro!

Il problema dell'occupazione, a dire il vero, travaglia, pur se in diversa misura, tutti gli stati europei e, probabilmente, sarà acuito con il varo della moneta unica e l'appello lanciato dal premio Nobel Franco Modigliani e dal segretario del Pri, La Malfa, dalle pagine del "Corriere" e del "Financial Times" ha trovato molti consensi.

In Italia, nonostante il clima di euforia che qualcuno sta alimentando in modo strumentale, l'occupazione è calata, secondo l'Istat, del 2,5 % nel 1997.

Continuiamo a dubitare che l'introduzione delle 35 ore possa contribuire

a creare dei posti di lavoro come, peraltro, hanno sottolineato i manifestanti transalpini.

In Francia chi è senza lavoro viene chiamato con un termine specifico che non ammette altri significati: chomeur.

In Italia invece il vocabolo disoccupato significa libero da occupazione ma anche, secondo lo Zingarelli, inoperoso o ozioso.

Forse la misera ed endemica condizione in cui sono state costrette, per secoli, le popolazioni di molte regioni non è responsabile dell'alto tasso di disoccupazione con cui dobbiamo confrontarci ma la causa deve essere ricercata nella propensione all'ozio di intere generazioni di italiani.

Di tutto ci saremmo aspettati tranne di dover credere che i deliri dell'on. Bossi possano trovare qualche legittimazione proprio nel "sancta sanctorum" della lingua italiana!

VITA DEL PRI

Nei giorni scorsi l'Assemblea degli iscritti della sezione "Claudio SALMONI" ha provveduto a rinnovare i propri organi. Dopo un proficuo dibattito, con consenso unanime, è stato eletto segretario l'amico Stefano BONI che si è assunto il non facile compito di guidare il Partito all'appuntamento elettorale del prossimo anno. Per ragioni editoriali il documento politico verrà pubblicato sul prossimo numero. All'amico DANTI, che ha guidato la Sezione in questi due anni così travagliati e che è stato chiamato a nuove responsabilità, va tutto il nostro ringraziamento e l'augurio più fecondo.

Gli amici della sezione "Germano De Pietri-Tonelli" di Carpi si sono riuniti in Assemblea ed hanno stabilito che, pur considerandosi collocati nell'area politica di centro sinistra, il consigliere comunale, Stefano PELLICCIARDI, non entrerà nella maggioranza che amministra il Comune di Carpi. La dissoluzione politica cui è andata incontro la lista "insieme per Carpi" per la volontà del locale Ppi di occupare subito alcune "poltrone", non autorizza, a giudizio del Pri, un atteggiamento diverso da quello per cui si sono chiesti ed ottenuti i voti agli elettori.

Al termine dei lavori si è provveduto alla elezione del Direttivo che è stato confermato in modo unanime. L'amico Salvatore DONATO sarà dunque il segretario politico anche per il prossimo anno. A lui ed ai repubblicani carpigiani il saluto più fraterno.

L'amico Romano DANTI è stato nominato coordinatore provinciale del Partito, con delega ai problemi organizzativi.

La ripresa delle adesioni ed una confermata presenza su gran parte del territorio provinciale hanno consigliato l'istituzione di un gruppo di lavoro specifico la cui responsabilità è stata affidata a Romano per la lunga militanza e per la conoscenza specifica di importanti realtà della montagna.

Lasciata la segreteria della sezione, nel quadro del nuovo compito a cui stato chiamato, DANTI ha assunto anche la responsabilità economica e gestionale de "IL PANARO Nuovo".

STUDIO TECNICO

ING. G. CARLO VENTURELLI
PROGETTAZIONE DIREZIONE LAVORI CONSULENZE
EDILIZIA CIVILE IDRAULICA ECOLOGIA
FINANZIAMENTI IMMOBILIARI.
TEL/FAX. 059 345934 MODENA

Riceviamo da

*Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato:***“BERE SANO SIGNIFICA BERE MODERATO”****E POSSIBILMENTE DURANTE I PASTI**

E' uscito sul numero di dicembre della prestigiosa rivista inglese "GUT" (la miglior rivista europea in campo gastroenterologico), accompagnato da un editoriale, un articolo, a primo nome Dott. Stefano Bellentani (Presidente del Comitato Scientifico del Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato), che illustra i dati ricavati da uno studio eseguito direttamente sulla popolazione generale e promosso da una delle più importanti associazioni italiane no-profit nel campo delle malattie del fegato del nostro paese, il Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato, con sede a Trieste. Tale studio, denominato Progetto Dionysos, dal Dio greco dei "frutti della terra", che è ancora in corso, ha preso in esame, nella sua prima fase, la prevalenza e la storia naturale delle malattie croniche di fegato nella popolazione generale in relazione alle possibili cause provenienti, appunto dai "frutti della terra", cioè principalmente da ciò che noi mangiamo e beviamo.

Sono stati presi in esame 7000 cittadini, rappresentanti il 70% della popolazione di due Comuni del Nord Italia: Campogalliano, in Provincia di Modena e Corrons, in Provincia di Gorizia.

Sono stati raccolti i dati sul modo di mangiare e soprattutto di bere di tutti questi soggetti e sono poi stati correlati alla presenza di malattie croniche di fegato, in particolare a gravi e persistenti alterazioni degli enzimi indici di citolisi epatica o alla cirrosi o all'epatocarcinoma (tumore maligno del fegato).

Dopo aver escluso tutte le altre cause di danno cronico del fegato, principalmente i virus dell'epatite C e dell'epatite B, si è potuto confermare che l'abuso di alcool causa un danno che cresce progressivamente con le dosi di alcool con-

sumate nel corso della vita, ma che, in fondo, l'abuso di bevande alcoliche, indipendentemente dal tipo di bevanda consumata (vino rosso, bianco, rosato, birra o liquori), causa la cirrosi alcolica solo nello 0,43 % della popolazione generale (tradotto in cifre nazionali, significa che la cirrosi alcolica colpisce oggi in Italia, circa 240.000 persone) e che solo il 5,5 % dei cosiddetti forti bevitori (coloro che consumano cioè più di 90 grammi di alcool al giorno, l'equivalente di circa due bottiglie di vino al giorno) va incontro a danni seri (epatite alcolica o cirrosi).

Ciò suggerisce una componente genetica del danno da alcool e, proprio per questo, l'anno scorso il Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato ha ricevuto un'importante finanziamento da TELETHON.

I dati raccolti grazie al Progetto Dionysos dimostrano anche che la diffusione delle malattie croniche di fegato è molto alta, soprattutto nelle persone adulte (> 45 anni) e che la causa principale, oggi, delle malattie croniche di fegato (epatiti croniche, cirrosi, epatocarcinoma) anche in provincia di Modena è appunto il Virus C. Il 4,2% della popolazione di Campogalliano dai 12 ai 65 anni è positiva per il virus C (con picchi del 10% nelle persone ultracinquantenni), di questi, il 40-50% sembra essere anche ammalato.

Questo vuol dire che a Modena e Provincia, su una popolazione di circa 600.000 abitanti, si stima possano essere infettati dal virus C (o HCV) ben 25.000 persone, di cui per fortuna solo circa 1/3 ammalato: fenomeno, come si vede, ben più diffuso del virus dell'AIDS, per esempio.

La malattia causata dal virus C, spesso contratta in passato o attraverso trasfusioni o attraverso il contatto diretto con sangue infetto, mediante siringhe o strumenti taglienti od appuntiti non ben steriliz-

zati (forbici, lame, etc.) è quasi sempre asintomatica, ma porta in più della metà dei casi ad una cronicizzazione dell'infezione.

Nella fascia giovanile, i più colpiti sono ovviamente i tossicodipendenti.

Grazie a questo studio, a cui viene dedicato dagli Inglesi un Editoriale, si è potuto anche dimostrare come la soglia quotidiana "sicura" per evitare che l'alcool danneggi il fegato, in Italia, equivale a 30 grammi, cioè non più di un bicchiere e mezzo di vino a gradazione media al giorno. Inoltre, dato veramente originale, perchè raccolto per la prima volta al mondo nella popolazione generale e non in una popolazione selezionata come può essere quella ospedaliera, il bere anche fuori dai pasti e il bere più tipi di bevande alcoliche, non limitandosi ad un solo tipo, qualsiasi essa sia (vino o birra o liquori), aumenta da 3 a 5 volte il rischio di danno epatico grave alcool-indotto.

Gli autori concludono auspicando che possa essere condotta una campagna nazionale di educazione al bere le bevande alcoliche, mirata soprattutto ai giovani, e che focalizzi l'attenzione sul bere moderato, sull'invito al consumo di un solo tipo di bevanda alcolica, possibilmente a basso contenuto di alcool ed esclusivamente durante i pasti.

Non sappiamo se tale invito sarà accolto dal Ministero della Sanità o da qualche altra istituzione nazionale che voglia considerare l'alcool, alla stregua di quanto ha già fatto l'OMS, una droga, alla pari dell'eroina o della cocaina, ma è certo che, questo studio, che in qualche modo ridimensiona e focalizza allo stesso tempo il problema del danno epatico da alcool, potrebbe essere l'occasione giusta.

Rigraziamo per la cortese informazione, mentre ci complimentiamo con il Dott. Stefano Bellentani

REPUBBLICA SOCIALE COS'ERA?

di Stefano Boni

Ho appena letto nelle pagine di un importante quotidiano nazionale alcuni articoli riguardanti il pensiero dell'onorevole Fini sulla Repubblica Sociale. Non che sia particolarmente importante come si colloca oggi AN rispetto a quel particolare periodo storico, ma il tema ed il modo di proporlo mi sollecitano a riflettere su alcuni aspetti, oserei dire, spaventosi.

Il primo è che la Repubblica Sociale, secondo un sondaggio, è poco conosciuta dagli italiani, soprattutto dai giovani. Ciò significa che una parte degli italiani vive il nostro tempo senza sapere perchè e di conseguenza, probabilmente, ritiene che tutto sia così fermo ed immutabile, che ci sarà sempre, d'inverno, un termosifone acceso o un piatto pieno ai pasti.

E allora nella mente vedo scorrere immagini viste nei documentari d'epoca; sento con forza dentro di me il terrore per ciò che accadde in quegli anni; penso ai miei parenti fucilati dai nazisti ed ai partigiani che, per uccidere qualche tedesco, scatenavano la rappresaglia sulla povera gente, attore finale di tutto quel che accadde. E penso che io nacqui solo dopo quattordici anni da quell'epoca e quattordici anni oggi mi sembrano ieri....

E allora mi chiedo se l'idea del rientro dei Savoia in Italia che si rifiutano di giurare fedeltà alla Repubblica ma sono pronti a rispettarla e onorarla nel rispetto delle leggi, non sia veramente uno

sproposito. Se il Parlamento oggi non sia miope rispetto alle conseguenze del rientro di una famiglia per la quale, intere generazioni, si gettarono contro l'abbaiare delle mitragliatrici austriache, immolandosi sull'altare della Patria, gridando "Avanti Savoia!", senza sapere che venticinque anni dopo essi sarebbero scappati da Roma come ladri. Se non si voglia ricordare che tutto ciò che accadde dal 25 Luglio fino all'8 settembre fu il seme, il concime, il sole perchè la nostra Patria diventasse un campo di battaglia, perchè nascesse la Repubblica Sociale.

Basta solo ricordare come il nostro esercito, legato al re dal giuramento, certamente provato ma ancor combattivo, sia stato lasciato solo a dissolversi nel modo peggiore. Sarebbe bastato, probabilmente, il richiamo in Patria delle nostre unità per difenderci dall'invasione tedesca che iniziò in maniera subdola, già ai primi d'agosto, con la discesa dal Brennero di unità naziste. E' vero anche i Savoia pagarono duramente la loro scelta politica, con la principessa Mafalda internata a Buchenwald e deceduta per gli stenti, dopo l'amputazione di un braccio. Ma di Mafalde ce ne furono milioni; un diverso comportamento del re avrebbe certamente diminuito il loro numero e soprattutto l'Italia non si sarebbe divisa combattendosi in una guerra fratricida. Queste cose dovrebbero conoscerle tutti, per capire che è meglio essere governati da una

brutta democrazia piuttosto che da una bella dittatura.

Ma chi ha il compito di insegnare? La scuola, che ha certamente delle gravi responsabilità anche in questi fermenti di divisione dell'unità dello Stato, visto che la parola Patria, fino a ieri, era nelle nostre scuole inusuale e scomoda e che pertanto generazioni di ragazzi sono cresciuti nell'ignoranza della storia e senza sapere quale grande tesoro ci abbiano tramandato i nostri padri: la nazione italiana! E per concludere questa riflessione penso che dovremmo farci tutti una domanda: Cosa faranno i Savoia una volta rientrati in Italia?

Si dedicheranno ad opere filantropiche, si dedicheranno più da vicino allo studio della storia degli ultimi anni del regno, anzi dell'impero? O fonderanno dei circoli che poi diventeranno clubs, che poi diventeranno "contenitori di idee" e che poi diventeranno un partito? Statemi bene e mantenevi forti, diceva il mio professore di matematica! Si vedrà.

NOTE TRISTI

Nel mese di gennaio è mancato l'amico **Gigi REBECCHI**, co-fondatore, all'indomani della Liberazione, del Circolo Giovanile Repubblicano.

I repubblicani modenesi partecipano al dolore della famiglia, della moglie e dei figli, dei fratelli e della carissima nipote Giuliana, ricordando l'amicizia di Gigi e lo splendido esempio del padre, Celso, due volte fondatore del Pri nella nostra città e tenace e risoluto antifascista.

Sindaco di Modena

Siamo certi che la Sua lungimiranza, vada ben oltre ogni più sensata opinione che noi abbiamo per la politica che propina la Sua Amministrazione agli elettori: gli sforzi che Ella fa per trovare una convivenza pacifica fra i cittadini modenesi, gli immigrati e la classe imprenditoriale, sono davvero encomiabili e gli sforzi sono sempre premiati; vedrà che vendemmia di voti per Lei ed il suo partito alle prossime consultazioni elettorali!

Vedrà come la *Quercia Modenese* avrà modo d'affondare le proprie radici nel terreno fecondato da "migliaia" di voti di fedeli ex comunisti, e/o cattocomunisti. I suoi sforzi, signor Sindaco, non verranno certamente delusi!

E' certo però che a Modena di immigrati ce ne sono tanti, ma non troppi, se Lei provasse con i suoi fedeli porta gonfaloni, (gli agenti delle multe) a stanare invece gli immigrati clandestini troverebbe un'altra realtà.

Ma come fare se sono clandestini e quindi non identificabili? Noi che siamo persone semplici ed abbiamo idee semplici, pensiamo sia più facile rincorrere il pastore che

non le pecore. Pertanto è nostra convinzione che se Ella provasse a far ricorrere coloro che danno lavoro ai clandestini sarebbe più facile (visti i numeri) la soluzione del problema piuttosto che ricercare le migliaia e migliaia di clandestini che circolano in Città e Provincia. Siamo certi che con le Sue conoscenze le sarebbe possibile sapere chi sono questi moderni untori pronti a sfruttare il lavoro nero frodando il fisco, privando di posti di lavoro i cittadini onesti, siano essi immigrati, extracomunitari, in regola con la Legge oppure cittadini modenesi. Abbiamo visto e constatato che quando Ella vuole dare ai modenesi come noi delle piccole soddisfazioni ci riesce, in pochi giorni ha sguarnito i semafori e gli incroci cittadini dei questuanti! Grazie! Grazie! Auspichiamo quindi e facciamo voti affinché possa dal Suo alto consesso trarre qualche briciola di comprensione per permetterci di sperare di avere una vita più tranquilla e un più tranquillo avvenire per l'occupazione dei nostri figli e nipoti. Con il dovuto ossequio,

un cittadino qualunque

Anno nuovo..

Con questo numero hanno ricevuto gratuitamente questo mensile, diciamo che da de "il Panaro nuovo", il questo numero non ci 1997 è stato il periodo sarà più possibile con di messa a fuoco e di di riorganizzazione delle nostre idee di libertà e conoscere, ma le nostre democrazia: che si stre esigue finanze ci sono poi materializzate con la pubblicazione di questo foglio di informazione e approfondimento politico, ci auguriamo di aver incontrato il vostro interesse.

E' nostro intendimento, nonostante la persistente rusticità dell'editoria, migliorarne sempre più i contenuti ed affrontare, assieme ai lettori, temi ancora più coinvolgenti e di pubblica utilità.

A coloro che fin ad ora hanno ricevuto gratuitamente questo mensile, diciamo che da questo numero non ci sarà più possibile continuare l'invio, lo abbiamo fatto per farci conoscere, ma le nostre esigue finanze ci impongono, di chiedere, se vorrete continuare a seguirci, di abbonarvi poichè non ci troverete in edicola. Rinnoviamo gli auguri di un sereno 1998, possibilmente con un minor carico fiscale, nuovi posti di lavoro per i giovani e una maggiore solidarietà verso i meno fortunati di noi.

Che Prodi ce la mandi buona!

IL PANARO Nuovo Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli, O. Ferrarini, G. Fiorani, A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi, S. Pelliciardi, G.C. Venturelli, R. Tedeschi, V. Tedeschi.

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena Tel./fax. 059 218207.

Reg. Tribunale di Modena n.1389 del 11/06/1997.

Proprietà: Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena.

Abbonamento annuo L. 20.000.

Tiratura: 1600 copie.

Stampa: in proprio.